



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

2023-2025

**(ART. 6, COMMI DA 1 A 4, DEL DECRETO
LEGGE 9 GIUGNO 2021, N. 80, CONVERTITO,
CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 AGOSTO
2021, N. 113)**

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 31 gennaio 2023, n.6.



Premessa

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO 2023-2025 è il primo a essere redatto in forma ordinaria, dopo il primo Piano adottato in forma sperimentale per il triennio 2022-2024.



Riferimenti normativi

L'art.6 del d.l. 9 giugno 2021, n.80, contenente “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, ha introdotto un nuovo strumento di programmazione, il PIAO, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa e, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, in un’ottica di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell’ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all’attuazione del PNRR.

L’adozione del Piano integrato di attività e di organizzazione (cd. PIAO), di durata triennale, con aggiornamento annuale, è obbligatoria per le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti; per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti sono previste delle modalità semplificate di adozione del piano.

Lo scopo del PIAO è quello di «*assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso*».

Il PIAO, aggiornato annualmente, definisce (nell’elencazione delle norme, e relativi adempimenti, vengono individuati i Piani e gli atti che confluiscono nel PIAO):

«*a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all’accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all’ambito d’impiego e alla progressione di carriera del personale;

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell’esperienza professionale maturata e dell’accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

e) l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi».

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D.Lgs. n. 150/2009 e relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti tenute all'adozione del PIAO lo predispongono limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2. Ai sensi dell'art.6 del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, per le attività di cui all'art.3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, si effettua l'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'art.1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, ha il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

NOTA: il Comune di Varano de' Melegari, avendo meno di 50 dipendenti¹, potrebbe beneficiare delle semplificazioni previste dalla normativa in materia di PIAO, consistenti

¹ > Il numero dei dipendenti va calcolato al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si approva il PIAO, secondo le modalità di calcolo utilizzate per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, sulla base dei cedolini stipendiali erogati al personale che accede ai fondi della contrattazione integrativa. In particolare, 12 cedolini stipendiali corrispondono ad una unità di personale a tempo pieno in servizio nell'anno; il numero dei cedolini stipendiali dei dipendenti che accedono alle risorse accessorie individuate dalla norma diviso 12 (numero dei mesi) restituisce il numero di dipendenti in servizio nell'anno di riferimento. E' sempre necessario ricondurre gli stessi al tempo pieno, rapportando i cedolini con la percentuale di part time del dipendente in servizio (a titolo esemplificativo, due dipendenti in part-time al 50% corrispondono alla fine dell'anno ad un dipendente



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



rispetto alla sezione 2 “Valore pubblico, performance, anticorruzione”, nella non obbligatorietà delle sottosezioni 2.1 valore pubblico e 2.2 performance, nell’aggiornamento della mappatura dei processi esistente alla data di entrata in vigore del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione da inserire nella sottosezione 2.3, rispetto alla sezione 3 “Organizzazione e capitale umano”, nel compimento delle attività di cui all’art.4, comma 1, lett.a, b e c, n.2, del decreto (Dip. Funzione pubblica) del 30 giugno 2022, n.132 (v. art.6, commi 3 e 4, del citato decreto), nella non obbligatorietà della sezione 4 sul monitoraggio; tuttavia, si ritiene di procedere comunque alla predisposizione dei contenuti delle sottosezioni non obbligatorie, in quanto:

- la sottosezione 2.1 valore pubblico contiene l’individuazione dei miglioramenti in termini di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc. che l’amministrazione intende perseguire e della strategia da seguire a tale scopo, di fatto riprendendo parte di quanto già presente nella sezione strategica del DUP;
- rispetto alla sottosezione 2.2 performance, i plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti, da ultimo deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione Regionale per il Veneto che afferma “L’assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all’esercizio della facoltà espressamente prevista dall’art. 169, co. 3, D. Lgs. 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l’ente locale dagli obblighi di cui all’art. 10, co.1 del D. Lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]”, suggeriscono, anche al fine della successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti, di procedere ugualmente alla predisposizione della stessa;
- il nuovo PNA 2022 si colloca in una fase storica complessa, di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, hanno richiesto il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative. In quest’ottica, è stato amplificato, ad esempio, il legame tra anticorruzione e lotta al riciclaggio; nella predisposizione della sezione anticorruzione del PIAO, il RPCT ha tenuto conto del nuovo PNA 2022, pur definitivamente approvato il 17 gennaio 2023, e delle indicazioni dallo stesso fornite su come elaborare la sezione del PIAO sull’anticorruzione e sulla trasparenza in una logica di integrazione con le altre sezioni;
- il monitoraggio del PIAO (sezione 4) risulta funzionale alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione e all’avvio del nuovo ciclo annuale, è necessario per l’erogazione degli istituti premianti e per la verifica del permanere delle condizioni di

a tempo pieno). Con riferimento all’applicazione delle semplificazioni in materia di anticorruzione e trasparenza, la soglia dimensionale è determinata all’inizio di ogni triennio di validità della programmazione (se il primo anno la dotazione organica vigente è inferiore a 50 dipendenti, le semplificazioni si applicano anche nei due anni successivi).



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, tali per cui si debba procedere all'aggiornamento anticipato della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza".



Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1		
SCHEDE ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE		
In questa sezione sono riportati tutti i dati identificativi dell'amministrazione		
		NOTE
Comune di	Varano de' Melegari	
Indirizzo	Via Martiri della Libertà, 14	
Recapito telefonico	0525 550500	
Indirizzo sito internet	http://www.comune.varano-demelegari.pr.it/	
e-mail	info@comune.varano-demelegari.pr.it	
PEC	protocollo@postacert.comune.varano-demelegari.pr.it	
Codice fiscale/Partita IVA	00436140347	
Sindaco	Geom. Giuseppe Restiani	
Numero dipendenti al 31.12.2022	14	
Numero abitanti al 31.12.2022	2.572	

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Come previsto dall'art.3, comma 2, del decreto 30 giugno 2022, n.132, per gli enti locali, la presente sezione fa riferimento alle previsioni generali contenute nella sezione strategica del Documento Unico di Programmazione.

Il DUPS adottato dal Comune di Varano de' Melegari, con delibera di Consiglio Comunale del 28 novembre 2022, n.46, prevede, in particolare:

- rispetto ai tributi ed alle tariffe dei servizi pubblici, il perseguimento di due linee programmatiche essenziali, ovvero a) promuovere politiche di razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso azioni di risparmio in alcuni settori, ritenuti non strategicamente indispensabili, tenendo conto delle esigenze tecniche e funzionali di questa amministrazione; b) aumentare le entrate derivanti dell'attività iure gestionis del patrimonio pubblico;
- rispetto al reperimento ed all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale, l'accensione di un mutuo di euro 125.000,00, per cofinanziare il restauro del Dongione del Castello Pallavicino, portando il livello di indebitamento al 4,77%;
- rispetto alla gestione corrente, il costante monitoraggio delle entrate, anche attraverso il controllo dell'evasione, nella consapevolezza che i servizi offerti hanno già raggiunto



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



ottimi livelli, da mantenere o addirittura migliorare anche tramite lo strumento delle convenzioni con Enti limitrofi;

- rispetto alla gestione del personale, la sostituzione dei dipendenti che dovessero cessare dal servizio. In proposito, si segnala la cessazione, a far data dal 31 dicembre 2022, per mobilità fra enti, del Responsabile dell'Area Amministrativa, per la cui sostituzione era stata attivata, in via preventiva, una selezione pubblica per curriculum e colloquio, per la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato mediante contratto ex art. 110 comma 1 del d.lgs. 267/2000;

- rispetto a lavori, servizi e forniture, contenuti nel Programma triennale dei lavori pubblici e nel programma biennale di servizi e forniture, il progetto di restauro del Dongione del Castello, per il quale è previsto un finanziamento di euro 400.000,00 ed un mutuo di euro 125.000,00, e la progettazione per l'adeguamento sismico dell'edificio municipale, progetto di euro 1.278.297,84, che sarà finanziato con contributo esterno;

- rispetto agli obiettivi operativi collegati alle missioni attivate:

MISSIONE	01			Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01			Organi istituzionali
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025	
Esecuzione di tutte le attività occorrenti per la tenuta dell'archivio dell'Ente (deliberazioni di Giunta, Consiglio e determinazioni) in formato digitale mediante procedure interamente telematiche Progressivo abbandono del sistema di tenuta in modalità cartacea delle deliberazioni previo utilizzo del programma informatico Recupero pareri delibere 2008/2007 e creazione copia digitale	A regime si	A regime si		
MISSIONE	01			Servizi istituzionali, generali e di



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



PROGRAMMA		02		gestione
OBIETTIVO OPERATIVO		2023	2024	2025
Gestione della corrispondenza di rappresentanza dell'Ente e organizzazione in autonomia degli adempimenti per feste/ eventi/ manifestazioni (es ricorrenza 25 aprile, 2 giugno, ecc.) con predisposizione di inviti, contatti con le ditte per le forniture di beni e servizi ecc., (preparazione inviti per cerimonie, manifestazioni di interesse generale ecc)		A regime	A regime	
		si	si	
MISSIONE		01		Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA		03		Gestione economico-finanziaria programmazione e provveditorato
OBIETTIVO OPERATIVO		2023	2024	2025
1) Rilevata la necessità di passare completamente in digitale tutta l'attività dell'Ente, compresa la formazione di archivi dematerializzati, si è proceduto a far realizzare da parte della		INSERIMENTO IN DIGITALE ARCHIVI 2023 E RECUPERO 2022	INSERIMENTO IN DIGITALE ARCHIVI 2024 E RECUPERO 2021	INSERIMENTO IN DIGITALE ARCHIVI 2025 E RECUPERO 2020



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



<p>software-house la possibilità di archiviare i documenti contabili che formano il consuntivo in modalità telematica. L'obiettivo è quello di realizzare completamente l'archivio dagli anni 2023 e recuperare almeno fino al 2020.</p> <p>2) FASCICOLO GIURIDICO DEL PERSONALE. L'implementazione di questa parte del gestionale del personale consente di avere in linea tutti i documenti necessari alla definizione della posizione contributiva del dipendente, sia per pensionamento/pratiche previdenziali che per trasferimento</p>	5 dipendenti	5 dipendenti	5 dipendenti
MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	
PROGRAMMA	04	Gestione delle entrate tributarie e fiscali	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025
1) Ai fini della detrazione abitazione principale tassazione IMU/TARI e Anni 2018/2019 Anni 2020/2021 Anno 2022	Anni 2018-2019	Anni 2020-2021	Anno 2022



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



<p>IUC per gli anni pregressi occorre un controllo generalizzato dei cambi/spostamenti di residenza generale ecc)</p> <p>2) In continuità con quanto sottoposto all'Amministrazione per quanto riguarda l'implementazione delle nuove piattaforme app-io e spid/cie si intende proseguire con le attività che consentono di realizzare pienamente l'utilizzo. Il vincolo resta quello della disponibilità economica data dai finanziamenti PNRR ed eventualmente fondi propri. Passaggio in CLOUD degli applicativi, sempre legato a possibilità di finanziamento</p> <p>3) Ulteriore passaggio per recupero evasione tributaria tramite controllo accatastamenti</p>	<p>Realizzazione</p>	<p>Sistemazione 2019-2020</p>	<p>Sistemazione 2021-2023</p>
---	----------------------	-------------------------------	-------------------------------



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



MISSIONE		01		Servizi istituzionali, generali e di gestione	
PROGRAMMA		07		Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato civile	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025		
Dematerializzazione degli atti di stato civile dal 2004 e anni precedenti mediante inserimento dati e scansione dell'originale	A regime	A regime			
Inserimento interni numeri civici per una porzione ristretta del territorio come progetto sperimentale per l'anno 2022	Ampliamento zona	Ampliamento zona			

MISSIONE		03		Ordine pubblico e sicurezza	
PROGRAMMA		01		Polizia locale e amministrativa	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025		
1) Coordinamento controlli su strada con il sistema di videosorveglianza e controllo di vicinato	Aumento del numero di servizi per il 10%	A regime			
2) Potenziamento impianto di videosorveglianza chiusura anello di sicurezza con mesa operativa della telecamera OCR PONTE VETRIONE	Installazione				



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



3) Installazione nuove telecamere OCR intermedie per tracciamento mezzi nel territorio	Studio di fattibilità	Realizzazione se fondi disponibili	
4) Studio per corsi di educazione stradale da inserire nel contesto delle nuove tecnologie ed esigenze compatibili con la svolta ecologica	Realizzazione corsi		
MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio	
PROGRAMMA	06	Servizi ausiliari all'istruzione	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025
Garantire, alle scuole che ne facciano richiesta, il servizio di mensa scolastica per gli alunni. Controlli trasversali sulle fatture del gestore in rapporto alle presenze segnalate dalla scuola. Garantire il servizio di trasporto scolastico agli utenti che ne facciano richiesta nei limiti delle previsioni del capitolato d'appalto: gestione della domanda e rapporti con il soggetto gestore del servizio. Controlli trasversali sui mezzi utilizzati per il servizio e sulle	A regime	A regime	



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



<p>modalità di gestione in ottemperanza a quanto indicato dall'aggiudicatario in sede di gara. Garantire la regolare fornitura delle cedole relative all'acquisto dei libri di testo a tutti gli alunni delle scuole primarie. Provvedere alla gestione dei contributi ministeriali inerenti sia alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e nella scuola secondaria superiore. Elaborazione della bollettazione bimestrale massiva per i servizi dell'Ente. Verifica pagamenti PAGO PA ed eventuali solleciti</p>			
MISSIONE		07	
PROGRAMMA		01	
		Turismo	
		Sviluppo e valorizzazione del turismo	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025
Ampliare i rapporti con gli attuali gestori degli impianti comunali e mantenere gli ottimi rapporti raggiunti in questi anni con le associazioni di	A regime	A regime	A regime



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



sviluppo del territorio					
MISSIONE		08		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
PROGRAMMA		01		Urbanistica e assetto del territorio	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025		
1) Approvazione e attuazione degli accordi operativi conseguenti alla presentazione delle proposte avvenute entro il 31/12/2021	Si	Si	A regime		
2) Collegamento informatico alla banca dati edilizia con creazione di archivio informatico dal 2018	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020		
3) Creazione di una banca dati aggiornata di tutti gli impianti pubblicitari che insistono sul territorio comunale, che devono essere regolarmente autorizzati. Definizione degli anni di rinnovo. La seconda parte del progetto è prevista per l'anno 2024 con l'aggiornamento del piano degli impianti per il confronto con i dati del concessionario	Sistemazione posizioni con autorizzazione/rinnovo	Revisione piano degli impianti			
MISSIONE		09		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



PROGRAMMA		3-6-8		Ufficio tecnico – lavori pubblici/patrimonio	
OBIETTIVO OPERATIVO		2023	2024	2025	
Creazione di cartelle informatiche per ogni singolo lavoro pubblico del triennio 2020/2022 e dal 2023 tenuta informatica come metodo ordinario		A regime l'anno. Recupero lavori pubblici 2020	A regime l'anno. Recupero lavori pubblici 2021	A regime l'anno. Recupero lavori pubblici 2022	
Gestione del personale cantonieristico di nuova assunzione per indicazione dei lavori sul territorio, anche con sopralluoghi puntuali.		Esecuzione del progetto			
MISSIONE		10		Trasporti e diritto alla mobilità	
PROGRAMMA		5		Ufficio tecnico – lavori pubblici	
OBIETTIVO OPERATIVO		2023	2024	2025	
Decespugliazione degli argini delle cunette stradali		Sul 100% delle strade comunali circa 80 km.	Sul 100% delle strade comunali circa 80 km.	Sul 100% delle strade comunali circa 80 km.	
Sopralluoghi nelle aree gioco con individuazione delle criticità, in particolare per la		Almeno ogni trimestre con report	Almeno ogni trimestre con report	Almeno ogni trimestre con report	



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



sicurezza degli utenti			
Sopralluoghi nelle aree gioco con individuazione delle criticità, in particolare per la sicurezza degli utenti	Almeno ogni trimestre con report	Almeno ogni trimestre con report	Almeno ogni trimestre con report
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
PROGRAMMA	3	Interventi per gli anziani	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025
Mantenimento dello standard qualitativo dei servizi rivolti alla popolazione anziana	A regime	A regime	A regime
Intensificare i rapporti con l'Amministrazione attraverso la verifica costante della situazione di fatto degli impianti e segnalare eventuali manutenzioni straordinarie necessarie	Si	A regime	A regime
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
PROGRAMMA	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025
Sostegno al reddito delle persone in difficoltà: contributi, gestione domande per bonus	X	X	X



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



energia elettrica, gas e acqua. bonus bebè: gestione della domanda, del contributo e degli eventuali accordi con la farmacia.			
Reddito di cittadinanza - PUC	X	X	X
Attiva collaborazione con Acer Parma per la gestione del patrimonio immobiliare	X	X	X
MISSIONE	12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	9		Servizio necroscopico e cimiteriale
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025
Gestione concessioni scadute e non rinnovate	X	X	X
Manutenzione ordinaria dei cimiteri	X	X	X
Applicazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria	X	X	X
MISSIONE	14		Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	2		Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori
OBIETTIVO OPERATIVO	2023	2024	2025
Adozione del regolamento per fiere e mercati e gestione più puntuale dell'ufficio	Impostazione del lavoro con i modi indicati nel regolamento		
Numerazione interna	Collaborazione con l'ufficio demografico per definizione della	Collaborazione con l'ufficio demografico per definizione della	



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



	numerazione interna degli edifici	numerazione interna degli edifici	
--	--------------------------------------	--------------------------------------	--

2.2 Performance

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), del decreto 30 giugno 2022, n.132, questo ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di *performance management*, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150/2009.

Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

La deliberazione della CIVIT (oggi ANAC) n. 89/2010 definisce la performance, come "il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è costituita".

In termini più immediati, la performance è il risultato che si consegue svolgendo una determinata attività. Costituiscono elementi di definizione della performance il risultato, espresso ex ante come obiettivo ed ex post come esito, il soggetto cui tale risultato è riconducibile e l'attività che viene posta in essere dal soggetto per raggiungere il risultato.

Il Comune di Varano de' Melegari, avendo meno di 50 dipendenti, non sarebbe tenuto alla redazione di questa sezione. Tuttavia, come anticipato nelle premesse, si è scelto di compilarla egualmente, anche seguendo le indicazioni della Corte dei Conti.

Gli obiettivi elaborati già ricalcano quanto richiesto, ovvero che si enucleino:

- obiettivi di semplificazione (coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale in materia in vigore);
- obiettivi di digitalizzazione;
- obiettivi di efficienza in relazione alla tempistica di completamento delle procedure, il Piano efficientamento ed il Nucleo concretezza;
- obiettivi correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi
- obiettivi e performance finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione;
- obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Inoltre, riprendono le strategie di creazione di valore pubblico, in continuità con il DUPS.

AREA AMMINISTRATIVA

Responsabile: 110, comma 1, tuel, in corso di assunzione

<u>Obiettivo 1</u>	Proposte per il nuovo assetto dell'Area con ridefinizione dei compiti tra i dipendenti a seguito di cambi di personale, anche con il confronto con il segretario
<u>Esecuzione</u>	proposte di gestione uffici
<u>Tempi</u>	30 settembre 2023
<u>Indicatori</u>	Report
<u>Obiettivo 2</u>	Implementazione nuovo sito



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
D'Addetta Francesca	
Obiettivo 1	Gestione degli adempimenti connessi ai contributi straordinari aree interne e stami
Esecuzione	Attivazione e gestione
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report/ liquidazione dei contributi
Obiettivo 2	Gestione accentrata delle pubblicazioni degli atti di tutte le aree
Esecuzione	Attivazione
Tempi	30 settembre 2023
Indicatori	Report
Obiettivo 3	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
Turni Valeria	
Obiettivo 1	Dematerializzazione degli atti di stato civile dal 2004 e anni precedenti mediante inserimento dati e scansione dell'originale
Esecuzione	Anni 2003- 2004
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report/ liquidazione dei contributi
Obiettivo 2	Inserimento interni numeri civici per una porzione ristretta del territorio
Esecuzione	Viazzano
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
Obiettivo 3	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
Badini Carmela	
Obiettivo 1	Collaborazione nella riorganizzazione dell'area amministrativa con passaggio di consegne a seguito dell'inserimento del



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



	nuovo responsabile e di eventuale nuovo dipendente
<u>Esecuzione</u>	Formulazione proposte
<u>Tempi</u>	30 settembre 2023
<u>Indicatori</u>	Report trimestrale
<u>Obiettivo 2</u>	Implementazione nuovo sito
<u>Esecuzione</u>	Aggiornamento pagine di competenza
<u>Tempi</u>	31 dicembre 2023
<u>Indicatori</u>	Report

Agrimonti Roberto

<u>Obiettivo 1</u>	Manutenzione ordinaria dell'edificio che ospita la CRA BONZANI e riorganizzazione dei servizi sulla base degli standard dell'accreditamento definitivo
<u>Esecuzione</u>	Esecuzione materiale
<u>Tempi</u>	31 dicembre 2023
<u>Indicatori</u>	Report
<u>Obiettivo 2</u>	Intensificazione dei rapporti con l'Amministrazione attraverso la verifica costante della situazione di fatto degli impianti e segnalare eventuali manutenzioni straordinarie necessarie
<u>Esecuzione</u>	Esecuzione
<u>Tempi</u>	31 dicembre 2023
<u>Indicatori</u>	Report

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Responsabile: DOTT.SSA CINZIA DALLATOMASINA

<u>Obiettivo 1</u>	Revisione degli atti e regolamenti a seguito del nuovo CCNL
<u>Esecuzione</u>	Adozione nuovo contratto decentrato
<u>Tempi</u>	31 ottobre 2023
<u>Indicatori</u>	Firma nuovo contratto
<u>Obiettivo 2</u>	Collaborazione con IREN per passaggio a corrispettivo puntuale e passaggio di consegne gestione
<u>Esecuzione</u>	Adozione atti
<u>Tempi</u>	31 dicembre 2023
<u>Indicatori</u>	Atti adottati
<u>Obiettivo 3</u>	Implementazione nuovo sito
<u>Esecuzione</u>	Aggiornamento pagine di competenza
<u>Tempi</u>	31 dicembre 2023



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Indicatori	Report
Petrelli Laura	
<u>Obiettivo 1</u>	Ai fini della detrazione abitazione principale tassazione IMU/TARI e IUC per gli anni pregressi occorre un controllo generalizzato dei cambi/spostamenti di residenza
Esecuzione	Controllo e incrocio dati relativo agli anni 2018/2019
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	La realizzazione del progetto è dimostrata con l'adozione delle determine di accertamento e con un elenco delle posizioni controllate
<u>Obiettivo 2</u>	In continuità con quanto sottoposto all'Amministrazione per quanto riguarda l'implementazione delle nuove piattaforme app-io e spid/cie si intende proseguire con le attività che consentono di realizzarne pienamente l'utilizzo. Il vincolo resta quello della disponibilità economica data dai finanziamenti PNRR ed eventualmente fondi propri. Passaggio in CLOUD degli applicativi, sempre legato a possibilità di finanziamento
Esecuzione	Realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Determine di affidamento, liquidazione e rendicontazione
<u>Obiettivo 3</u>	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
Ruggeri Roberta	
<u>Obiettivo 1</u>	Rilevata la necessità di passare completamente in digitale tutta l'attività dell'Ente, compresa la formazione di archivi dematerializzati, si è proceduto a far realizzare alla software - house del programma di contabilità la possibilità di archiviare i documenti contabili che formano il conto del bilancio in modalità telematica. Dal 2023 sarà archiviato in



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



	modalità solo informatica. Recupero e inserimento dei documenti anno 2022
Esecuzione	ARCHIVI INFORMATICI ANNO 2022 E 2023 del conto del bilancio
Tempi	30 settembre 2023
Indicatori	REPORT, con dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo 2	Realizzazione del fascicolo giuridico del personale in modalità informatica
Esecuzione	Gestione completa per almeno 5 dipendenti
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Visione completa della situazione economico e giuridica ,con consultazione in tempo reale, per ogni dipendente
Obiettivo 3	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report

AREA TECNICO MANUTENTIVA, URBANISTICA ED EDILIZIA

Responsabile: GEOM. GIUSEPPE BUSANI

Obiettivo 1	Gestione e rendicontazione progetti PNRR finanziati
Esecuzione	Gestione piattaforma REGIS
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
Obiettivo 2	Ricerca nuovi finanziamenti per recupero sismico edificio municipale
Esecuzione	Richieste a varie amministrazioni
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report richieste
Obiettivo 3	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report

Boselli Alessandra

Obiettivo 1	Creazione di cartelle informatiche per ogni singolo lavoro pubblico a decorrere dal 2023 e recupero anni vecchi
Esecuzione	Tutti i lavori anno 2023 archiviati informaticamente e recupero lavori anno 2020



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Creazione degli archivi informatici
Obiettivo 2	Gestione del personale operaio, in particolare di quello di nuova assunzione per indicazione dei lavori sul territorio anche con sopralluoghi puntuali. Controllo attrezzatura in gestione
Esecuzione	Realizzazione
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report puntuale sui lavori fatti, sui sopralluoghi e sullo stato di mantenimento delle attrezzature
Obiettivo 3	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report

Boschi Gian Marco

Obiettivo 1	Approvazione e attuazione degli accordi operativi conseguenti alla presentazione delle proposte avvenute entro il 31/12/2021
Esecuzione	Realizzazione
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Delibere di attuazione
Obiettivo 2	Collegamento informatico alla banca dati edilizia con creazione di archivio informatico dal 2018
Esecuzione	Realizzazione
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Realizzazione archivio informatico
Obiettivo 3	Banca dati degli impianti pubblicitari e aggiornamento del piano degli impianti
Esecuzione	Invio solleciti
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report con indicato il numero delle posizioni
Obiettivo 4	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report

AREA DI VIGILANZA

Responsabile: DOTT.SSA VALERIA RITA AVERSANO*

Obiettivo 1

Implementazione nuovo sito



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
Gnappi Giuseppina	
<u>Obiettivo 1</u>	Adozione del regolamento per fiere e mercati e gestione più puntuale dell'ufficio
Esecuzione	Applicazione del nuovo regolamento
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
<u>Obiettivo 2</u>	Collaborazione con l'ufficio demografico per definizione della numerazione interna degli edifici
Esecuzione	Viazzano
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
<u>Obiettivo 3</u>	Banca dati degli impianti pubblicitari e aggiornamento del piano degli impianti
Esecuzione	Invio solleciti
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report con indicato il numero delle posizioni
Viola Enzo	
<u>Obiettivo 1</u>	Coordinamento controlli su strada con il sistema di videosorveglianza e controllo di vicinato
Esecuzione	Aumento del 10% delle attività
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
<u>Obiettivo 2</u>	Potenziamento impianto di videosorveglianza chiusura anello di sicurezza con mesa operativa della telecamera OCR PONTE VETRIONE
	Installazione nuove telecamere OCR intermedie per tracciamento mezzi nel territorio
Esecuzione	Installazione
	Studio di fattibilità
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
<u>Obiettivo 3</u>	Studio per corsi di educazione stradale da inserire nel contesto delle nuove tecnologie ed esigenze compatibili con la svolta tecnologica



Esecuzione	Realizzazione corsi
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report
Obiettivo 4	Implementazione nuovo sito
Esecuzione	Aggiornamento pagine di competenza
Tempi	31 dicembre 2023
Indicatori	Report

* Poiché il responsabile è Segretario dell'Ente, gli altri obiettivi sono contenuti in apposito decreto sindacale.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Premessa

La sottosezione è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la *mission* dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli



di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

L'ente, con delibera di Giunta Comunale del 19 dicembre 2022, n.132, ha approvato, ai sensi e per gli effetti, dell'art.1, comma 8, primo periodo, della legge 6 novembre 2012, n.190, gli obiettivi strategici e le finalità da perseguire in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, costituenti contenuto necessario del Piano integrato di attività e di organizzazione 2023-2025, sezione 2 "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE", sottosezione 2.3 "ANTICORRUZIONE", come di seguito formulati:

- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (soprattutto per la gestione dei conflitti di interessi);
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi valutativi);
- incremento dei livelli di trasparenza ed accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholders, sia interni che esterni;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti, anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- integrazione tra il sistema di monitoraggio della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO ed il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interno;
- miglioramento continuo della chiarezza e della conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici ed alla selezione del personale.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

L'ANAC, nell'allegato 1 alla deliberazione del 13 novembre 2019, n.1064, contenente l'aggiornamento 2019 al PNA, ha affermato che l'analisi del contesto esterno ha "come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione".

Attraverso l'individuazione e la descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholders e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno, infatti, ciascuna amministrazione può definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo.



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Operativamente, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

1) l'acquisizione dei dati rilevanti, sia sotto un profilo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.), sia sotto un profilo di tipo "soggettivo", che tenga conto della percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholders: le informazioni possono essere ricavate da fonti diverse, esterne ed interne all'amministrazione, e potrebbero confluire in banche dati digitali, comuni ed interoperabili, a disposizione delle amministrazioni dello stesso territorio o settore d'intervento.

Riguardo alle fonti esterne, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.). Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato ecc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti² o Corte Suprema di Cassazione). Può essere molto utile inoltre condurre apposite indagini relative agli stakeholders di riferimento attraverso questionari online o altre metodologie idonee (es. focus group, interviste ecc.). Riguardo alle fonti interne, invece, l'amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore. I dati analizzati riguardano sostanzialmente il contesto regionale e provinciale. Nella Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, anno 2020, risulta che in Emilia-Romagna, come in altre regioni del Nord Italia, è documentata l'operatività di articolazioni 'ndranghetiste strutturate a fedele replica del modello di origine ed in costante collegamento organizzativo-operativo con le cosche calabresi di rispettivo riferimento, che hanno trovato un humus particolarmente fertile laddove fossero insediate diffuse comunità di emigrati di origine calabrese. Tale condizione ha, tra l'altro, assicurato ai mafiosi la possibilità di insediarsi in quei territori giovandosi, sovente, del sostegno logistico, della connivenza e della rete di rapporti garantita da loro familiari che li avevano lì preceduti. La provincia di Parma, al pari delle altre province emiliane, appare interessata da gravi fenomeni di delocalizzazione criminale, con l'operatività della famiglia GRANDE ARACRI di Cutro (KR) che, attraverso i più disparati traffici illeciti, uniti ad insospettabili rapporti, raccoglie enormi ricchezze da investire in varie parti dell'Italia ed all'estero. *"Si rafforzano i legami tra malavita calabrese, economia e società. L'Emilia-Romagna è appetibile perché, grazie ai capitali movimentati, si presta a favorire operazioni di riciclaggio di denaro e di reinvestimento in beni immobili ed attività commerciali, anche in virtù delle esigenze legate alla ricostruzione a seguito del recente evento sismico"*;

2) l'interpretazione dei dati in maniera non acritica ma funzionale alla realizzazione delle fasi di identificazione e analisi degli eventi rischiosi nonché di individuazione e programmazione delle misure specifiche di prevenzione.

² <https://servizi.corteconti.it/bds/doRicercaSemplice.do>



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Rischi corruzione e criminalità connessi all'emergenza COVID-19 ed alla crisi ucraina

Nell'emergenza COVID-19 che ha caratterizzato l'anno 2020 deve essere massima l'attenzione sulla capacità della criminalità organizzata di infiltrarsi nel tessuto sano dell'economia. L'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sui rischi di infiltrazione nel tessuto sociale ed economico, istituito presso la direzione della Polizia Criminale, ha evidenziato i settori produttivi e commerciali verso cui è rivolta l'attenzione della criminalità organizzata nel postlockdown: dal turismo e ristorazione ai servizi, dal settore sanitario a quello dei rifiuti, dai giochi e scommesse alla gestione di impianti sportivi e palestre, alla distribuzione e commercio di generi alimentari, all'autotrasporto, all'industria manifatturiera, a quella dell'energia, all'immobiliare, al commercio e noleggio di autoveicoli, fino alla grande finanza.

La modalità maggiormente pervasiva di infiltrazione nel tessuto economico si realizza attraverso l'elargizione di prestiti di denaro a titolari di attività commerciali di piccole-medie dimensioni in difficoltà da parte di sodalizi delinquenziali che mirano a subentrare nella proprietà o nella gestione delle imprese più deboli, trasformandole in strumenti per riciclare e reimpiegare capitali illeciti. In questa fase, è diffuso anche il fenomeno dell'usura, con un forte impatto sociale: interessando spesso gli strati più deboli della società incide notevolmente sulla percezione della sicurezza in quanto le manifestazioni criminali ad essa collegate sono connotate da forte aggressività. Genera inoltre effetti dannosi sull'economia creando un rapporto di dipendenza verso il mondo criminale ed offrendo alla malavita spazi di illecito arricchimento, reinvestimento, riciclaggio e infiltrazione nel tessuto economico. Tra le condizioni che favoriscono l'inserimento nel circuito dell'usura può annoverarsi talvolta il "sovraindebitamento" che può scaturire sia dall'incapacità nella gestione dei propri affari o dalla sopravvalutazione della propria capacità reddituale, sia da fattori imprevedibili, come nell'attuale fase pandemica, che comportano la contrazione delle entrate o l'aumento della spesa.

Si ipotizza che diversi settori dell'economia, alla luce delle ingenti risorse pubbliche che saranno immesse in circolazione, possano offrire rilevanti opportunità per la criminalità organizzata con probabili tentativi di infiltrazioni, riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti. Così come sono ipotizzabili dinamiche criminali per approfittare dei provvedimenti governativi che prevedono, tra l'altro, l'erogazione di sussidi pubblici a favore di famiglie e imprese e dalla sfavorita e indebolita condizione economica in cui versa la maggior parte degli esercenti/imprenditori italiani. La crisi di liquidità delle imprese e le difficoltà economiche potrebbero favorire attività strutturate nelle organizzazioni criminali attraverso l'utilizzo di raffinati e complessi strumenti finanziari che consentono (anche attraverso l'acquisto dalle banche di crediti deteriorati e il coinvolgimento di fondi d'investimento compiacenti) di entrare in possesso di asset imprenditoriali di particolare interesse. Fondamentale pertanto accertare la capacità di risposta del sistema creditizio tramite un monitoraggio sull'accesso al credito in modo da assicurare regolarità nei flussi erogati e intercettare il ricorso a finanziamenti illeciti e, da parte delle associazioni, informare e sensibilizzare per aiutare le potenziali vittime a comprendere i rischi concreti che derivano da questo tipo di finanziamenti.

L'insofferenza alle misure restrittive di contenimento della pandemia ha determinato l'avvio di attività di propaganda. In particolare, nei mesi di ottobre e novembre 2020, sono state inviate missive minatorie, a firma "Le Nuove Brigate Rosse", ai Sindaci di Ravenna, Bologna, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Rimini, Modena, Piacenza, Firenze e Roma, ai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Veneto, alle sedi di Roma dei Partiti Politici "Forza Italia" e "Partito Democratico", nonché alle redazioni giornalistiche del "Corriere della Sera" e de "Il Messaggero". Le buste contenevano un foglio recante



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



l'intestazione "Brigate Rosse" ed il simbolo della stella a cinque punte cerchiata. Nel testo, oltre a richiedere il ritiro delle misure adottate dal Governo per contenere la diffusione pandemica, era manifestata l'intenzione di collocare, per la giornata del 19 novembre 2020, "ordigni esplosivi in sedi giornalistiche, sedi politiche, stazioni ferroviarie, banche, uffici pubblici".

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno mira ad evidenziare gli aspetti legati alla organizzazione ed alla gestione operativa di tutti i profili che potrebbero sensibilizzare il rischio della corruzione.

Va preliminarmente rilevato che, a differenza di quanto accade nella Provincia di Parma, il Comune di Varano de' Melegari costituisce una realtà amministrativa ancora genuina: non si sono verificati, infatti, fenomeni corruttivi, reati contro la pubblica amministrazione, procedimenti penali a carico dei dipendenti. Da segnalare il buon livello di preparazione del personale dipendente, consapevole del ruolo pubblico che ricopre e delle relative responsabilità, anche morali, e con una buona cultura della legalità.

Per approfondire meglio il contesto interno del Comune, occorre analizzare i seguenti aspetti:

- a) struttura organizzativa;
- b) servizi erogati;
- c) modalità di gestione;
- d) monitoraggio dell'anno precedente;
- e) mappatura dei processi.

La **struttura organizzativa** dell'ente, di cui al sottoriportato schema che include l'elenco dei **servizi erogati**, si compone di 3 Aree, ovvero l'Area Amministrativa, l'Area Economico-Finanziaria e l'Area Tecnico Manutentiva-Urbanistica ed edilizia; ciascuna Area è organizzata in Uffici. Al vertice di ciascuna Area, è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa. Il servizio di polizia Municipale è in capo al Segretario Comunale.

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce al Comune. In primo luogo, a norma dell'art.13 del d.lgs. 18 agosto 2000, n.267, spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici:

- dei servizi alla persona e alla comunità;
- dell'assetto ed utilizzazione del territorio;
- dello sviluppo economico; salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Inoltre, l'art.14 del medesimo d.lgs. 18 agosto 2000, n.267, attribuisce al comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo". Il comma 27 dell'art.14 del d.l. 31 maggio 2010, n.78, infine, elenca le "funzioni fondamentali". Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'art.117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118, comma 4, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

AREA/UFFICIO	FUNZIONI
AMMINISTRATIVA	Attività di segreteria generale: supporto alle riunioni di Giunta e Consiglio
	Gestione iter degli atti
	Contratti rogati dal Segretario comunale
	Servizio notifiche
	Protocollo generale
	Archivio corrente e di deposito
	Gestione Albo pretorio
	Pianificazione strategica a supporto degli organi istituzionali
	Gestione del sito web -Amministrazione trasparente
	SUAP - attività economiche e commerciali: disciplina autorizzazioni (è in capo all'Unione valli taro e ceno)
	anagrafe
	Stato civile
	Liste elettorali e consultazioni elettorali
	Gestione albo giudici popolari
	Servizi cimiteriali
	Gestione dei diritti provenienti dal servizio
	Promozione, programmazione e gestione attività culturali
	Gestione rapporti e contributi alle associazioni
	Promozione ed interventi nell'ambito del diritto allo studio e attività inerenti l'istruzione pubblica
	Organizzazione del servizio di trasporto scolastico e rapporti con il gestore
	Gestione del servizio di mensa scolastica e rapporto con la società di gestione
	Asilo Nido privato: gestione convenzione
Gestione contratti di servizi accreditati: cra e assistenza domiciliare	



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



	Servizi e prestazioni a tutela dei minori, anziani e persone svantaggiate	
	Promozione, tutela e sostegno responsabilità familiari	
	Misure di sostegno a favore dei cittadini con disabilità	
	Interventi economici a sostegno del reddito familiare	
	Percorsi di inclusione sociale per persone a rischio emarginazione	
ECONOMICO-FINANZIARIA	Programma occupazionale e relativa spesa	
	Acquisizione risorse umane (è in capo al segretario)	
	Sviluppo e incentivazione del personale	
	Relazioni sindacali	
	Gestione economica del personale dipendente e assimilati	
	Gestione fiscale e previdenziale sulle retribuzioni e i compensi	
	Coordinamento funzioni finanziarie e gestione strategica finanziaria	
	Sistema dei bilanci	
	Programmazione, rendicontazione e certificazioni	
	Contabilità fiscale	
	Gestione della spesa (solo copertura finanziaria)	
	Gestione finanziamenti e investimenti(solo copertura finanziaria)	
	Controllo di gestione	
	Servizio economato di cassa	
	Rapporti finanziari con Enti e Società partecipate	
	Gestione integrale dei tributi: ICI, IMU, TASI, TARI	
	Gestione contabile e controllo: addizionali, FSC, trasferimenti, e di tutti gli altri diritti ed introiti di competenza di altri servizi	
	Attività di contrasto all'evasione e alla morosità e azioni di recupero delle entrate specifiche del servizio	
	Attività di contrasto all'evasione e alla morosità e azioni di recupero delle entrate di altri servizi	
	Supporto e consulenza alla redazione o redazione di regolamenti comunali	
Pubblicità: programmazione dei piani della pubblicità, autorizzazione, gestione e controllo della pubblicità (SOLO gestione finanziaria)		
TECNICO MANUTENTIVA-URBANISTICA	Progettazione e direzione di nuove opere e di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare, infrastrutturale e demaniale esistente	
	Procedure di esproprio	
	Alienazioni e acquisizioni (proprietà, diritto di superficie) patrimonio immobiliare	
	Assistenza tecnica alle attività di manutenzione ordinaria	
	Programma triennale opere pubbliche	
	Edilizia privata: autorizzazione, controllo e gestione degli oneri di urbanizzazione e costruzione (o similari)	
	Pianificazione urbanistica generale	
	Strumenti urbanistici attuativi e gestione delle opere di urbanizzazione (realizzazione e cessione)	
Gestione vincoli paesaggistico e idrogeologico		



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



	Attività estrattive: rilascio autorizzazioni, pianificazione e controlli	
	Programma triennale opere pubbliche	
	Manutenzione e gestione ordinaria, conduzione del patrimonio immobiliare, infrastrutturale, demaniale e mobiliare esistente	
	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi	
	Gare e contratti	
	Manutenzione, gestione e assistenza sistema informativo e telefonico	
VIGILANZA (POLIZIA MUNICIPALE)	Sicurezza, ordine pubblico e commercio	

Con riferimento alle **modalità di gestione dei servizi pubblici locali**, rileva lo schema sottostante.

SERVIZIO E/O ATTIVITÀ	TIPO DI GESTIONE AL 31/12/2022	MODIFICAZIONI TIPO DI GESTIONE IN PROIEZIONE
Segreteria generale	gestione associata	
Attività connessa organi istituzionali e attività generali	gestione diretta	
protocollo	gestione diretta	
Gestione gare	gestione diretta	
Gestione del personale	gestione diretta	
Gestione economica e Gestione delle entrate	gestione diretta	
Gestione del territorio e Gestione dei beni patrimoniali e demaniali	gestione diretta/ affidamento esterno riscossione coattiva entrate patrimoniali e tributarie	
Gestione opere pubbliche	gestione diretta	
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e statistica	DIRETTA E ANCHE mediante incarichi esterni	
Polizia municipale	gestione diretta	
Gestione servizi scolastici	gestione diretta	
Servizio di mensa scolastica	gestione diretta	
Servizio di trasporto scolastico	affidamento esterno/ gestione diretta della bollettazione e affidamento esterno/ gestione diretta attività della bollettazione	
Servizio asilo nido	Privato in convenzione con	
Servizio affissioni e pubblicità	concessione	
Servizio gestione impianti	gestione in convenzione	
Manutenzione strade e segnaletica	gestione diretta	
Servizio di illuminazione	convenzione	
Servizio gestione aree a verde	gestione diretta	



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Servizio di manutenzione in	gestione diretta		
Servizio di protezione civile	gestione associata		
Servizio idrico integrato	concessionario di ambito		
Servizio raccolta e	Affidamento a società in house		
Servizio isola ecologica	Affidamento a società in house		
Canile e gestione dei fenomeni di randagismo	convenzione		
Servi sociali in generale	in parte diretta e in parte associata		
Servizi cimiteriali	concessione		
Servizi relativi al commercio	gestione diretta/SUAP		
Servizi distribuzione del gas	concessione		

Il **monitoraggio dell'anno precedente** rivela che non occorre modificare la valutazione del rischio sulla base di episodi sintomatici di scorretta gestione amministrativa.

TIPOLOGIA	NUMERO
Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti comunali	0
Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	0
Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti comunali	0
Procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori	0
Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti comunali	0
Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori	0
Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti comunali	0

ALTRE TIPOLOGIE (Corte dei Conti, Tar, ecc)	NUMERO
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti) a carico di dipendenti comunali	0
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti) a carico di amministratori	0
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti) a carico di dipendenti comunali	0
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti) a carico di amministratori	0
Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici	0



Segnalazioni di illeciti pervenute anche nella forma del <i>whistleblowing</i>	0	
--	---	--

MAPPATURA DEI PROCESSI SENSIBILI

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura ed alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi, con l'obiettivo di esaminare gradualmente l'intera attività amministrativa per identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi, valutare la reale consistenza dei rischi de quibus e di trattarli in modo adeguato.

Al di là degli aspetti connessi alla prevenzione della corruzione, una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati.

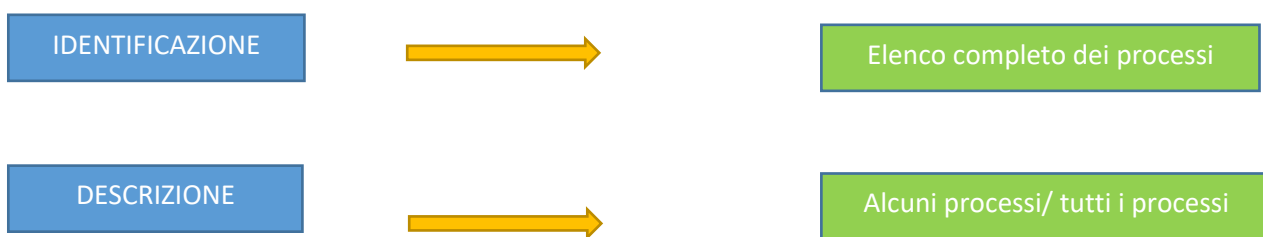
Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Si tratta di un concetto organizzativo che, ai fini dell'analisi del rischio, ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo. In particolare, il processo è un concetto organizzativo:

- più flessibile, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito in maniera esogena (dalla normativa) ma è frutto di una scelta d'ichi imposta il sistema. Si può, quindi, definire l'analiticità della mappatura di un processo a seconda dello scopo, delle risorse e delle competenze di cui l'organizzazione dispone;
- più gestibile, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, aggregando più procedimenti in un unico processo. Questo aspetto rappresenta un notevole vantaggio soprattutto per le amministrazioni che devono gestire una elevata quantità di procedimenti amministrativi;
- più completo, in quanto se, da un lato, non tutta l'attività amministrativa è procedimentalizzata, dall'altro, i processi possono abbracciare tutta l'attività svolta dall'amministrazione;
- più concreto, in quanto descrive il "chi", il "come" e il "quando" dell'effettivo svolgimento dell'attività e non "come dovrebbe essere fatta per norma".

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi, ovvero identificazione, descrizione, rappresentazione, come si evince dallo schema seguente, comprensivo dei risultati attesi, e si evidenzia nei successivi paragrafi.

FASI

RISULTATO





RAPPRESENTAZIONE



Alcuni elementi/tutti gli elementi

Il Comune di Varano de' Melegari, già all'atto dell'aggiornamento 2018-2020 del PTCPT, ha proceduto alla mappatura dei processi operativi, scomposti in sub-processi ed attività, nell'ottica di identificare i possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione e di puntare al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa in termini di efficienza allocativa o finanziaria, di efficienza tecnica, di qualità dei servizi, e di *governance*. Questa mappatura, proprio perché piuttosto esaustiva, è stata riproposta anche negli aggiornamenti successivi del PTPCT.

Con l'aggiornamento 2022-2024 e ora, con la predisposizione della sottosezione anticorruzione del PIAO, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, la scomposizione in sub-processi ed attività è sostituita da una breve descrizione del processo (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale); infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso ed è stato individuato il catalogo dei principali rischi di ciascun processo.

In particolare, nell'**allegato "A"**, viene riportato l'elenco completo dei processi nei quali può essere scomposta l'attività dell'ente, raggruppati secondo le aree di rischio individuate dall'ANAC per gli enti locali (allegato 1 al PNA 2019) e così riepilogate:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, si prevede un'ulteriore area definita "Altri servizi". In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA. Ci si riferisce, ad esempio, ai processi relativi a: gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni, ecc.

Individuazione delle misure

L'obiettivo, di questa prima fase del trattamento, è di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi. Il PNA suggerisce le misure di seguito elencate, che possono essere programmate sia in termini di misure generali, sia in termini di misure specifiche:

- **controllo;**
- **trasparenza;**
- **definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;**



- **regolamentazione;**
- **semplificazione;**
- **formazione;**
- **sensibilizzazione e partecipazione;**
- **rotazione (ove attuabile);**
- **segnalazione e protezione;**
- **disciplina del conflitto di interessi;**
- **regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).**

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

1. **presenza ed adeguatezza di misure o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione:** al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti; solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni;

2. **capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio:** l'identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso; se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo);

3. **sostenibilità economica e organizzativa delle misure:** l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte degli enti; se fosse ignorato quest'aspetto, la sottosezione anticorruzione del PIAO finirebbe per essere poco realistico; pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni:

a) per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;

b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia;

4. **adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione:** l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative, per questa ragione, la sottosezione anticorruzione del PIAO dovrebbe contenere un numero significativo di misure, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singolo ente.

Il RPCT, d'intesa con i Responsabili di Area, ha proceduto all'individuazione di misure generali e specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A++, A+, A.

Le misure così individuate sono state puntualmente indicate e descritte nell'allegato "C", denominato "**Individuazione e programmazione delle misure**".



Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione. La programmazione delle misure (con chiarezza, articolazione di responsabilità, articolazione temporale, verificabilità, effettività, attuazione, verificabilità, efficacia), rappresenta un contenuto fondamentale della sottosezione anticorruzione del PIAO in assenza del quale tale sottosezione risulterebbe priva dei requisiti di cui all'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2021, n.190.

Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- **fasi o modalità di attuazione della misura:** laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura;

- **tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi:** la misura deve essere scadenzata nel tempo; ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;

- **responsabilità connesse all'attuazione della misura:** volendo responsabilizzare tutta la struttura organizzativa, e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della singola misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;

- **indicatori di monitoraggio e valori attesi:** per poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Secondo l'ANAC, tenuto conto dell'impatto organizzativo, identificazione e programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità dell'attuazione delle misure stesse, anche al fine di stabilire le modalità più adeguate.

Come detto a precedente par. 3.1.1, il RPCT, d'intesa con i Responsabili di Area, ha proceduto all'individuazione di misure generali e specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A++, A+, A, misure puntualmente indicate e descritte nell'allegato "C", denominato "**Individuazione e programmazione delle misure**", colonna "F".

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI POTENZIALI E CONCRETI

Identificati i processi, occorre, poi:

1. descriverli analiticamente, con un grado di approfondimento migliorabile negli anni successivi, muovendo dai seguenti elementi di base:

- elementi in ingresso che innescano il processo – "input";
- risultato atteso del processo – "output";
- sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le "attività";
- responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;



- tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari);
 - vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari);
 - risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo));
 - interrelazioni tra i processi;
 - criticità del processo;
2. specificare le priorità di approfondimento delle aree di rischio, esplicitandone chiaramente le motivazioni, alla luce degli elementi di seguito individuati:
- risultanze dell'analisi del contesto esterno (se, ad esempio, dall'analisi è emerso un problema relativo all'ambiente o alla gestione dei rifiuti, dovranno avere priorità nell'approfondimento le aree di rischio attinenti a tali tematiche quali Area gestione rifiuti, Provvedimenti privi di effetto economico, ecc.);
 - precedenti giudiziari o "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'amministrazione;
 - analisi del contesto interno (ad esempio stante la dislocazione territoriale degli uffici dell'amministrazione, le funzioni gestite a livello decentralizzato comportano un minor controllo in talune attività);
3. rappresentare gli elementi del processo descritti in precedenza, secondo uno schema tabellare, di più semplice ed immediata evidenza.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

1. Identificazione degli eventi rischiosi

Ha l'obiettivo di individuare, in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, quei comportamenti o quei fatti che possono verificarsi tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Secondo l'ANAC, si tratta di una fase cruciale, in quanto un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Poiché sono i responsabili degli uffici ad avere una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, l'ente ha proceduto al massimo coinvolgimento della struttura organizzativa, fermo restando il ruolo attivo del RPCT nell'individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e nell'integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

a) definire l'**OGGETTO** di analisi: l'unità minima di riferimento rispetto alla quale operare l'analisi dei rischi è il processo. Essendo il Comune di Varano de' Melegari un ente di ridotte dimensioni organizzative, in cui l'elaborazione della sottosezione anticorruzione del PIAO è affidata in massima parte al RPCT, nonostante il più ampio coinvolgimento possibile dei responsabili di Area, in questa prima fase di aggiornamento della sottosezione anticorruzione del PIAO alla nuova metodologia di valutazione del rischio introdotta dal PNA 2019 si è optato per una scomposizione dell'attività amministrativa in



processi, con la previsione, fin da ora, di affinare, già dal successivo aggiornamento, il livello di dettaglio dell'analisi, passando dal livello minimo (il processo) ad un livello via via più dettagliato (l'attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi;

b) utilizzare opportune **TECNICHE DI IDENTIFICAZIONE** ed una **PLURALITÀ DI FONTI INFORMATIVE**: tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, il Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha analizzato i risultati:

- dell'analisi del contesto interno ed esterno;
- delle risultanze della mappatura dei processi;
- dell'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato, anche in altre amministrazioni o enti simili;
- degli incontri con i responsabili o il personale che abbiano conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;

c) **INDIVIDUARE** i rischi associabili all'oggetto di analisi e **FORMALIZZARLI** nella sottosezione anticorruzione del PIAO: nel menzionato allegato "A", denominato "**Mappatura dei processi e registro dei rischi**", è stata inserita la colonna "G", che contiene il catalogo dei principali rischi individuati in relazione a ciascun processo.

2. Analisi del rischio

Effettuata l'identificazione degli eventi rischiosi, occorre procedere all'analisi degli stessi, al duplice scopo di pervenire, attraverso la valutazione dei cc.dd fattori abilitanti della corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, "cause" dei fenomeni di malaffare), ad una comprensione più approfondita degli rischi nei quali si incorre nella concreta attività amministrativa, e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

I fattori abilitanti consistono negli elementi che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o di fatti di corruzione e che l'ANAC individua negli elementi di seguito riportati:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

La stima del livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio di corruzione deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione", tenendo conto degli steps che si evincono dallo schema seguente.



APPROCCIO VALUTATIVO

Approccio qualitativo:
L'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri, senza la necessità di una rappresentazione finale in termini numerici

Approccio quantitativo: si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici

Secondo l'ANAC, "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".

INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE IN GRADO DI FORNIRE DELLE INDICAZIONI SUL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEL PROCESSO O DELLE SUE ATTIVITÀ COMPONENTI

- A:** livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- B:** grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- C:** manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- D:** opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- E:** livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- F:** grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi



RILEVAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Coordinata dal RPCT, si basa su dati rilevati da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati, oppure su forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. *self assessment*). In ogni caso, per le valutazioni espresse bisognerà esplicitare sempre la motivazione del giudizio formulato e fornire delle evidenze oggettive a supporto, salvo documentata indisponibilità.

Per migliorare il processo di misurazione del livello di rischio è necessario supportare l'analisi di tipo qualitativo con l'esame dei dati statistici che possono essere utilizzati per stimare la frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi.

In particolare, l'ANAC suggerisce di utilizzare:

1. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:

- i reati contro la PA;
- il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
- i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
- i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

2. le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami e alle risultanze di indagini di *customer satisfaction* che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi.

3. ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni, rassegne stampa, ecc.).

Definiti i processi e raccolti i dati oggettivi, si procede alla **MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CIASCUN PROCESSO**, secondo un approccio qualitativo basato su una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso), **ED ALLA FORMULAZIONE DI UN GIUDIZIO SINTETICO** sul livello complessivo di esposizione al rischio dell'oggetto dell'analisi.

L'ente, nell'analisi del rischio, ha utilizzato tutti i criteri di valutazione suesposti, dei quali viene dato conto nell'allegato "B", denominato appunto "**Analisi dei rischi**", che contiene:

- una colonna per ciascuno dei criteri impiegati, misurati secondo un approccio qualitativo basato su una scala di misurazione ordinale persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N



Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

- una colonna relativa al “giudizio complessivo” sul livello di rischio concernente ciascun processo risultante dall’applicazione dei criteri di valutazione;
- una colonna dedicata alla “motivazione del giudizio espresso”.

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente (PNA, Allegato n.1, Part. 4.2, pag. 29).

L'ultimo step della valutazione del rischio è costituito dalla ponderazione, volta a agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione” (Allegato n.1, Par. 4.3, pag.31).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

1. **le azioni da intraprendere** per ridurre il **grado di rischio**, verificando l'opportunità di mantenere attive solo le misure già esistenti o di introdurne di nuove, e ciò sulla base del concetto di rischio residuo, che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio ad un livello il più possibile prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di *maladministration* non potrà mai essere del tutto annullata;

2. **le priorità di trattamento**, considerando gli obiettivi dell'organizzazione ed il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto. Occorre “procedere in ordine via via decrescente”, iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

In questa fase, si è ritenuto di:

1. assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio A++ ("rischio altissimo") procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;

2. prevedere "misure specifiche" per gli oggetti di analisi con valutazione A++, A+, A.

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi e delle risorse disponibili, i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, tenendo conto anche della sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Il trattamento del rischio, dunque, inteso come individuazione delle misure di riduzione del rischio e programmazione della loro attuazione, rappresenta il **nucleo essenziale** del Piano triennale di prevenzione della corruzione.



PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il PNA suggerisce le misure di seguito elencate, che possono essere programmate sia in termini di misure generali, sia in termini di misure specifiche:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione (ove attuabile);
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

1. presenza ed adeguatezza di misure o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione: al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti; solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni;

2. capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio: l'identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso; se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo);

3. sostenibilità economica e organizzativa delle misure: l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte degli enti; pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni:

a) per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;

b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia;

4. adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative.



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Il RPCT, d'intesa con i Responsabili di Area, ha proceduto all'individuazione di misure generali e specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A++, A+, A.

Le misure così individuate sono state puntualmente indicate e descritte nell'allegato "C", denominato "**Individuazione e programmazione delle misure**", in cui la colonna "F" contiene l'individuazione di misure generali e specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A++, A+, A.

MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Mappati i processi, identificati i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione, e programmate le misure organizzative di prevenzione della corruzione, vanno individuati indicatori e obiettivi (valori attesi), necessari per verificare la corretta attuazione delle stesse.

Nell'allegato "C", sono stati definiti, per ciascuna tipologia di misura, il responsabile dell'attuazione, gli indicatori di monitoraggio e le domande di verifica (colonna "H").

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

La trasparenza amministrativa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n.20/2019, laddove considera la legge 190/2012 "principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione". Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni. Nell'allegato "D", sono stati individuati tutti gli obblighi di trasparenza, con la scissione tra il responsabile dell'elaborazione, dell'aggiornamento e della trasmissione dei dati e la struttura responsabile della pubblicazione.



SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

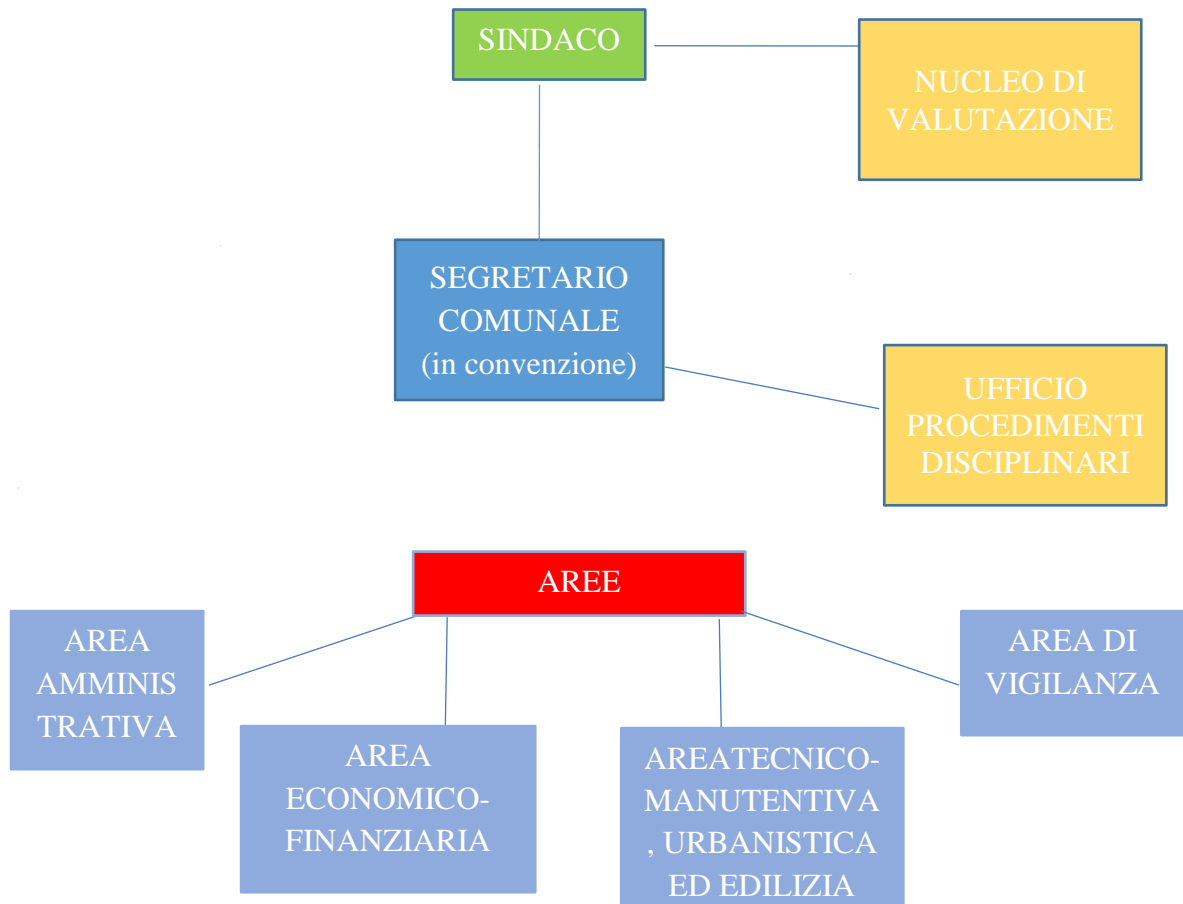
3.1 Struttura organizzativa

Premessa

In questa sezione, si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione/Ente:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa;
- ampiezza delle unità organizzative;
- piano azioni positive.

ORGANIGRAMMA



LIVELLI DI RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA

AREA AMMINISTRATIVA		AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	
Servizi	Uffici	Servizi	Uffici



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Affari generali	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio segreteria• Ufficio archivio e protocollo• Ufficio contratti (rogati dal Segretario Comunale)	Personale	Ufficio personale
Servizi demografici	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio Anagrafe• Ufficio Stato civile• Ufficio Elettorale	Finanziario	Ufficio programmazione finanziaria
Scuole e sociale	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio scuola• Ufficio sociale	Tributi	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio TARI• Ufficio IMU
AREA TECNICO-MANUTENTIVA, URBANISTICA ED EDILIZIA		AREA DI VIGILANZA	
Servizi	Uffici	Servizi	Uffici
Lavori pubblici	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio lavori pubblici• Ufficio patrimonio• Ufficio protezione civile	Polizia municipale	Ufficio polizia municipale
Edilizia ed urbanistica	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio Edilizia• Ufficio urbanistica	Commercio	Ufficio commercio e attività produttive
SUAP	Ufficio SUAP		

AMPIEZZA DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

AREA AMMINISTRATIVA

Organigramma Area Amministrativa

N.	CAT.	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO	NOTE
----	------	---------------------	---------	------



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



1	D	1	Istruttore direttivo amministrativo	PO, 110, comma 1, d.lgs. 267/2000
2	C	3	Istruttore amministrativo	
3	C	1	Istruttore amministrativo	
4	B.1	7	Collaboratore amministrativo	
5	B.1	7	Autista	

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA Organigramma Area Economico-Finanziaria

N.	CAT.	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO	NOTE
1	D	2	Istruttore direttivo contabile	PO
2	C	2	Istruttore contabile	
3	C	5	Istruttore servizio tributi	

AREA TECNICO-MANUTENTIVA, URBANISTICA ED EDILIZIA Organigramma Area Tecnico-manutentiva, urbanistica ed edilizia

N.	CAT.	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO	NOTE
1	D	5	Istruttore direttivo tecnico	PO
2	C	4	Istruttore tecnico	
3	C	4	Istruttore tecnico	
4	B.1	6	Operaio specializzato	
5	B.3	3	Operaio specializzato	

AREA DI VIGILANZA Organigramma Area di Vigilanza

N.	CAT.	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO	NOTE
1			Segretario Comunale – Responsabile di Area	



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



2	C	5	Istruttore di vigilanza	
3	C	4	Istruttore di vigilanza	

PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

Nel presente documento viene effettuata un'autonoma programmazione di azioni positive a valenza triennale, volte alla promozione delle pari opportunità, al miglioramento della qualità del lavoro e del benessere organizzativo, nonché alla valorizzazione delle persone. Le azioni positive sono misure temporanee speciali, eventualmente in deroga al principio di uguaglianza formale, mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità tra i collaboratori.

Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento. Ai sensi della Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice. La pianificazione delle azioni positive è dunque funzionale all'individuazione di una gamma di strumenti semplici ed operativi per l'applicazione concreta delle pari opportunità nella realtà del Comune di Varano de' Melegari.

L'Ente, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle pari opportunità, intende perseguire i seguenti obiettivi:

1. definire e attuare politiche che coinvolgano tutta l'organizzazione nel rispetto del principio di pari dignità e trattamento sul lavoro;
2. superare stereotipi di genere attraverso politiche organizzative, formazione e sensibilizzazione;
3. integrare il principio di parità di trattamento in tutte le fasi della vita professionale delle risorse umane affinché assunzione, formazione e sviluppo di carriera avvengano in base alle competenze, esperienze e potenziale professionale;
4. sensibilizzare e formare tutti i livelli dell'organizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle stesse;
5. monitorare periodicamente l'andamento delle pari opportunità e valutare l'impatto delle buone pratiche;
6. individuare e fornire al personale strumenti interni a garanzia della parità di trattamento fornendo strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Si individuano i seguenti ambiti di intervento:

Benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro

In virtù della necessità di adeguare l'organizzazione dell'ente a mutati scenari normativi e sociali, i dipendenti sono stati chiamati ad una sorta di "flessibilità organizzativa" incentrata principalmente sull'adattamento, sia individuale che collettivo, alle nuove realtà. Diviene quindi necessario rilevare le esigenze dei dipendenti finalizzate al "vivere bene sul posto di lavoro", al fine di individuare eventuali criticità organizzative ed attivare



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



azioni positive. Il Comune si impegna ad adottare misure volte a combattere situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:

- Pressioni o molestie sessuali;
- Casi di mobbing;
- Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

Conciliazione vita/lavoro

L'ente si impegna, per quanto possibile, e compatibilmente con le esigenze di servizio:

- a soddisfare i bisogni dei dipendenti legati ad esigenze di cura dei figli, in particolare nei periodi di chiusura delle scuole primarie, a garantire il rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e all'assistenza di familiari e a sostegno dell'handicap, e a favorire l'adozione di politiche di conciliazione degli orari di lavoro;
- ad accogliere le domande dei dipendenti di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, pur nell'ambito dei limiti imposti dalla vigente normativa e tenendo in considerazione la mancanza di un diritto all'accoglimento della richiesta, essendo questa subordinata all'assenso dell'ente di appartenenza;
- ad assicurare a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita;
- a valutare, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, eventuali richieste di ulteriore flessibilità derivanti da particolari necessità di tipo familiare o personale, valutando possibilità di introdurre diverse modalità spazio-temporali nell'esecuzione del lavoro (telelavoro e lavoro agile);
- a garantire il rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali relative alla concessione e all'utilizzo di permessi, congedi ed aspettative.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Premessa

In questa sottosezione sono indicati, secondo le più aggiornate Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).

In particolare, la sezione contiene:

- le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customer/user satisfaction* per servizi campione).

Con il lavoro agile, il Comune di Varano de' Melegari persegue i seguenti obiettivi generali:

- diffondere modalità di lavoro e stili orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e al conseguimento dei risultati;



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



- rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance dell'Ente, organizzativa e individuale;
 - valorizzare le competenze delle persone e svilupparne di nuove, con particolare attenzione alle competenze digitali e alle cosiddette soft skill;
 - migliorare il benessere organizzativo dei dipendenti con particolare riferimento al loro benessere fisico, psichico e sociale anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- Sulla base dei contenuti della presente sottosezione, in conformità alla disciplina degli artt.63 e ss. del nuovo CCNL 16 novembre 2022, sarà predisposto un regolamento ad hoc.

CONDIZIONALITÀ E FATTORI ABILITANTI

1. lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile in modo da non pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
2. la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
3. l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
4. l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE CON IL LAVORO AGILE

1. lo smaltimento del lavoro arretrato, ove esistente, monitorato con report almeno mensili;
2. la crescita professionale, anche attraverso corsi di formazione dedicati alla innovazione tecnologica, monitorato con attestati di frequenza.

CONTRIBUTI AL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

1. la riduzione dei tassi di assenza, grazie alla possibilità di lavorare da casa;
2. l'implementazione della qualità dei servizi erogati.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Premessa

In questa sottosezione, alla consistenza in termini quantitativi del personale è accompagnata la descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti.



CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2022:

- n. 14 unità di personale di cui:
- n. 14 a tempo indeterminato
- n. 0 a tempo determinato
- n. 14 a tempo pieno
- n. 0 a tempo parziale

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n. 2 cat. D così articolate:

- n. 1 con profilo di ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE
- n. 1 con profilo di ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO

n. 8 cat. C così articolate:

- n. 2 con profilo di ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
- n. 2 con profilo di ISTRUTTORE TECNICO
- n. 1 con profilo di ISTRUTTORE CONTABILE
- n. 1 con profilo di ISTRUTTORE UFFICIO TRIBUTI
- n. 2 con profilo di AGENTE DI POLIZIA LOCALE

n. 4 cat. B così articolate:

- n. 1 con profilo di COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
- n. 2 con profilo di OPERAIO SPECIALIZZATO
- n. 1 con profilo di AUTISTA

3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane

a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2019, 2020 e 2021 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2021 per la spesa di personale:

- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 23,70%
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,60% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,60%;
- Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2023/2025, con riferimento all'annualità 2023, di Euro 108.471,26, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della *Tabella 1* del decreto, di Euro 767.761,92;
- Ricorre però l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



Tabella 2 del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, ma questa restituisce un valore superiore alla “soglia” di Tabella 1, individuando una ulteriore “soglia” di spesa pari a Euro 812.799,59 (determinata assommando alla spesa di personale dell’anno 2018 di Euro 630.077,20 un incremento, pari al 29%, per Euro 182.722,39);

- il Comune dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, pari ad euro 187.426,63, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la *Tabella 2* del d.m.;
- Come evidenziato dal prospetto di calcolo allegato A) alla presente deliberazione, la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l’anno 2023, ammonta pertanto conclusivamente a Euro 108.471,26, portando a individuare la *soglia* di riferimento per la spesa di personale per l’anno 2023, secondo le percentuali della richiamata *Tabella 1* di cui all’art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di Euro 767.761,92.

Rilevato che, includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente deliberazione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell’anno 2023 entro la somma data dalla spesa registrata nell’ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori:

SPESA DI PERSONALE ANNO 2018 Euro 630.077,20 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 1 D.M. Euro 108.471,26 = LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE Euro 767.761,92 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2023 Euro 697.589,81

Dato atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della “soglia”, secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica.
- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell’articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l’anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto



del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: Euro 710.790,04

spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2023: Euro 657.589,81
--

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 12.672,75
--

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2023: Euro 12.672,75

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, con esito negativo.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
 - l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
 - l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;
- Si attesta che il Comune di Varano de' Melegari non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:



Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

Al momento non vi sono richieste di cessazione, visti i fascicoli dei dipendenti dell'Ente si può presumere

ANNO 2023: n. 1 collaboratore amministrativo categoria B
n. 1 operaio specializzato categoria B

ANNO 2024: nessuna cessazione prevista

ANNO 2025: nessuna cessazione prevista

c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Si ritiene di sostituire i dipendenti che cesseranno nel triennio con le modalità che il responsabile dell'area o il segretario per i responsabili riterranno più opportune, in particolare riqualificando i posti vacanti.

E' auspicabile riqualificare posti in organico anche con progressioni verticali o tramite mobilità interna, per figure con rapporti con esterni o per non creare periodi di vacanza in posti sui servizi essenziali.

E' in corso la selezione per ricoprire la posizione dell'area amministrativa resasi vacante a fine 2022 con l'assunzione ai sensi dell'art. 110 comma 1 del D. Lgs. 267/2000.

d) certificazioni del Revisore dei conti:

Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti, in quanto già inserita nel DUPS 2023/2025, per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale n.24 acquisito al prot. N. 9644 in data 24/11/2022.

3.3.3 Formazione del personale

Premessa

Questa sottosezione sviluppa le seguenti attività riguardanti la formazione del personale:

- le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
- le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
- gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.

PRIORITA' STRATEGICHE:

La formazione del personale sarà rivolta principalmente all'implementazione delle competenze digitali, stante la necessità di concorrere attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione e di incrementare la diffusione e qualità dei servizi online, semplici e veloci, per cittadini e imprese.

RISORSE INTERNE/ESTERNE DISPONIBILI:

L'Ente non dispone di risorse interne ma ha attivato le seguenti risorse:

- adesione al programma "Syllabus", Competenze digitali per la PA", il documento che descrive l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione. La realizzazione del Syllabus è stata curata dall'Ufficio per l'innovazione e la digitalizzazione del Dipartimento della funzione pubblica;
- candidatura ai bandi PNRR per la digitalizzazione e l'innovazione, inclusa la misura "Esperienza al cittadino", che consente di innovare il sito istituzionale dell'ente, sulla cui implementazione ogni dipendente, anche grazie alle competenze acquisite con la formazione, dovrà lavorare.

MISURE PER FAVORIRE L'ACCESSO ALLA QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE:

- inserimento, tra gli obiettivi di performance, l'implementazione del sito istituzionale, previa acquisizione delle necessarie competenze, anche grazie a giornate formative dedicate;
- politiche di permessi per il diritto allo studio;
- conciliazione vita/lavoro anche grazie al lavoro agile.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

- QUALI:** potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti
- IN CHE MISURA:** raggiungimento, almeno per la metà dei dipendenti, di un livello medio di competenze, risultante dagli attestati di partecipazione ai corsi
- IN CHE TEMPI:** 31 dicembre 2023

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, c. 3, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



- secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, c. 1, lett. b), D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, relativamente alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'art. 14, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 147, TUEL, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di *performance*.

In particolare:

Sezione/sottosezione PIAO	Modalità monitoraggio	Normativa di riferimento	Scadenza
<u>2.1 Valore pubblico</u>	Monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione	Art. 147-ter del D.Lgs. n. 267/2000 e del regolamento sui “Controlli interni” di ciascun Ente	Annuale
	Monitoraggio degli obiettivi di accessibilità digitale	Art. 9, co. 7, DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012 Circolare AgID n. 1/2016	31 marzo
<u>2.2 Performance</u>	Monitoraggio periodico, secondo la cadenza stabilita dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance”	Artt. 6 e 10, D.lgs. n. 150/20021	Periodico
	Relazione da parte del Comitato Unico di Garanzia, di analisi e verifica delle informazioni relative allo stato di attuazione delle disposizioni in materia di pari opportunità	Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2019	30 marzo
	Relazione annuale sulla performance	Art. 10, co. 1, lett. b) del D.lgs. n. 150/2009)	30 giugno
	Monitoraggio periodico secondo le	Piano nazionale Anticorruzione	Periodico



COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

Medaglia di Bronzo al V.M.
Provincia di Parma



	indicazioni contenute nel PNA		
<u>2.3 Rischi corruttivi e trasparenza</u>	Relazione annuale del RPCT, sulla base del modello adottato dall'ANAC con comunicato del Presidente	Art. 1, co. 14, L. n. 190/2012	15 dicembre o altra data stabilita con comunicato del Presidente dell'ANAC
	Attestazione da parte degli organismi di valutazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza	Art. 14, co. 4, lett. g) del D.lgs. n. 150/2009	Di norma primo semestre dell'anno
<u>3.1 Struttura organizzativa</u> <u>3.2 Organizzazione del lavoro agile</u> <u>3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale</u>	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	A partire dal 2024
<u>3.2 Organizzazione del lavoro agile</u>	Monitoraggio all'interno della Relazione annuale sulla performance	Art. 14, co. 1, L. n. 124/2015	30 giugno